

Monitor dei Distretti Emilia Romagna

Direzione Studi e Ricerche
Dicembre 2015

Executive summary

1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna
2. La CIG nei primi 11 mesi del 2015
3. I poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export e CIG

2

3

6

6

Dicembre 2015

Trimestrale – n. 31

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Industry and Banking

A cura di:

Serena Fumagalli

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Dall'analisi dei dati relativi al terzo trimestre del 2015 emerge un quadro ancora debole per i distretti tradizionali della regione: le esportazioni hanno evidenziato una crescita tendenziale solo lievemente positiva (+0,1%), che ha portato i livelli su valori di circa 2,9 miliardi di euro, comunque nuovo massimo storico.

Nel complesso, nei primi 9 mesi dell'anno le esportazioni distrettuali della regione hanno raggiunto 8.596 milioni di euro, in aumento dello 0,3% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Emerge un'elevata dispersione tra settori e tra distretti all'interno dello stesso settore. Nella meccanica, alle performance positive dei distretti delle macchine per il legno di Rimini (+30,6%), della food machinery di Parma (+13,7%), dei ciclomotori di Bologna (+7,1%), e delle macchine per l'industria ceramica, si contrappongono i segnali negativi osservati nei distretti delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-9%) e delle macchine utensili di Piacenza (-15,3%). Prosegue inoltre anche nel terzo trimestre il calo delle macchine per l'imballaggio di Bologna (-11,4%), dopo le brillanti performance degli anni precedenti, soffrendo in particolare in Indonesia. I distretti del sistema moda continuano a scontare le difficoltà sul mercato russo: tutte e quattro le realtà chiudono in calo, condizionate significativamente dal crollo di vendite in Russia. Segnali più confortanti nel sistema casa: in crescita sia il distretto delle piastrelle di Sassuolo (+8,8%), che quello dei mobili imbottiti di Forlì (+10,1%) grazie al traino del mercato statunitense. E' migliorato anche il quadro per il settore alimentare: cinque distretti su sette chiudono il terzo trimestre in crescita. Bene l'ortofrutta romagnola (+9,8%) e i due distretti del lattiero-caseario, l'alimentare di Parma (+18,3%), e i salumi di Parma (+12%), mentre si osserva un segno negativo per i salumi di Reggio Emilia (-17,1%) e Modena (-8,9%).

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia una dinamica positiva per le esportazioni verso i mercati maturi (+4,6%), trainata dalle buone performance negli Stati Uniti, a fronte di un calo degli scambi verso i paesi emergenti (-7,4%), condizionato dalle difficoltà sul mercato russo e dal calo delle vendite in Indonesia, dopo il boom del 2014.

Chiudono con una crescita delle esportazioni superiore alla dinamica nazionale i poli tecnologici regionali (15% versus +8,4%), trainati dal **polo biomedicale di Mirandola**, (+31,8%) che è cresciuto su tutti i più importanti mercati, Francia e Germania in primis. Bene anche il **polo ICT di Bologna e Modena** (+7,6%) e il **polo biomedicale di Bologna** (+10,4%).

I dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali evidenziano, nei primi 11 mesi del 2015 un ridimensionamento complessivo delle ore autorizzate dei distretti della regione sebbene rimangano alcune situazioni di criticità.

1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

Si conferma debole il quadro dei distretti regionali nel terzo trimestre: le esportazioni hanno evidenziato una crescita tendenziale solo lievemente positiva (+0,1%), che ha portato i livelli su valori di circa 2,9 miliardi di euro, comunque nuovo massimo storico. Dieci distretti su diciannove hanno chiuso il terzo trimestre in territorio positivo, con performance migliori per i distretti delle piastrelle di Sassuolo (+8,8%) e per l'alimentare di Parma (+18,3%). Segnali negativi invece per le macchine per l'imballaggio di Bologna (-11,4%) e la maglieria di Carpi (-11,8%).

Solo una debole performance per i distretti regionali

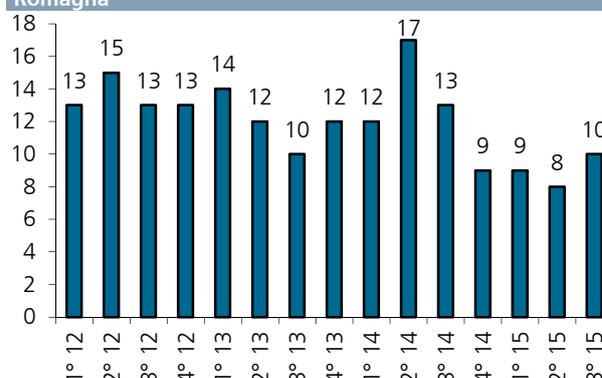
Nel complesso, nei primi 9 mesi dell'anno le esportazioni distrettuali della regione hanno raggiunto 8.596 milioni di euro, in aumento dello 0,3% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero distretti in crescita su 19 distretti dell'Emilia Romagna

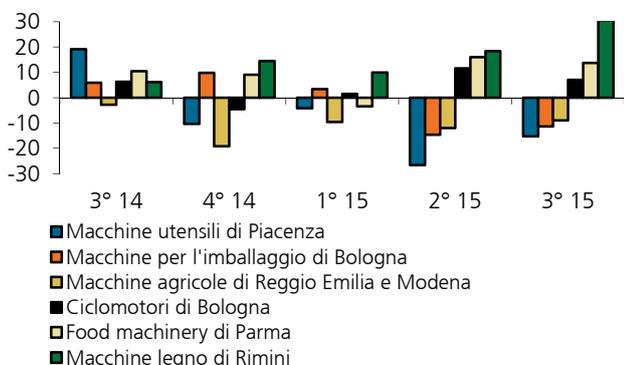


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno chiuso in positivo 3 distretti su sei nel settore della meccanica: le **macchine per il legno di Rimini** (+30,6%), trainato dalle vendite in Francia e Regno Unito; la **food machinery di Parma** (+13,7%), che grazie alle performance positive in Spagna, Australia, Stati Uniti ha compensato i cali su alcuni mercati rilevanti come Russia, Cina e Algeria; e i **ciclomotori di Bologna** (+7,1%), sostenuti dai buoni risultati sui mercati inglese, tedesco e francese. Prosegue il calo per i distretti delle **macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (-9%), che soffre in particolare in Sudafrica, e delle **macchine utensili di Piacenza**, che nonostante il buon andamento in Francia rallenta in Cina, Germania e Stati Uniti. E' proseguito, anche nel terzo trimestre, il calo delle **macchine per l'imballaggio di Bologna** (-11,4%), dopo le brillanti performance degli anni precedenti, scontando su tutti il ridimensionamento delle vendite in Indonesia dopo il boom del 2014, dove le esportazioni hanno toccato 158 milioni di euro. Il distretto ha però continuato a crescere negli Stati Uniti, secondo sbocco commerciale, in Turchia e Francia. La performance negativa del distretto si inserisce in uno scenario di rallentamento del settore a livello nazionale; secondo i dati di UCIMA, associazione delle imprese del settore degli impianti per il confezionamento e l'imballaggio, le esportazioni hanno registrato un calo tendenziale nel terzo trimestre del 3,8%, scontando un fisiologico ridimensionamento dopo l'anno record del 2014. Ha chiuso in crescita il distretto delle **macchine per l'industria ceramica**, registrando un incremento tendenziale delle esportazioni del 18,3% (fonte ACIMAC).

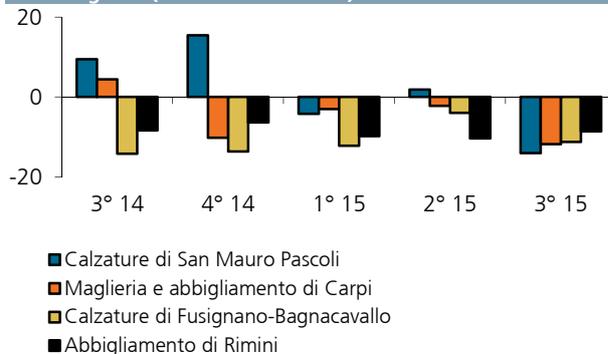
Luci e ombre per i distretti della meccanica

Fig. 3 – Evoluzione dell'export dei distretti della MECCANICA della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti del SISTEMA MODA della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

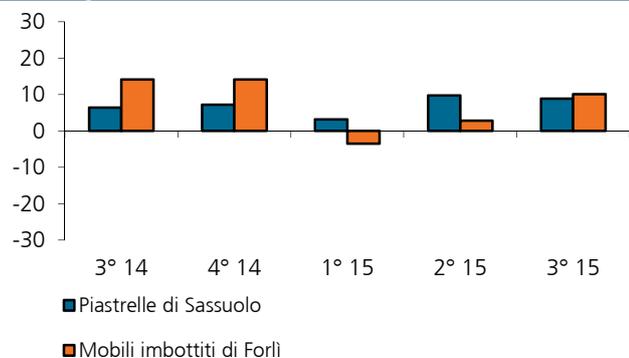
Proseguono, anche nel terzo trimestre, le difficoltà dei distretti del sistema moda, condizionati su tutti dalla debolezza sul mercato russo. Le **calzature di San Mauro Pascoli** chiudono il trimestre con un calo del 14%: il buon andamento sul mercato statunitense non è riuscito a compensare il crollo in Russia, primo mercato di sbocco, e il rallentamento in Francia. In calo dell'11,8% l'export del distretto della **maglieria e abbigliamento di Carpi**, che registra segnali negativi diffusi: spicca, oltre al calo sul mercato russo, il rallentamento in Giappone. Il distretto dell'**abbigliamento di Rimini** registra una contrazione dell'8,6%, scontando il crollo a doppia cifra delle vendite in Russia e Kazakistan che recepiscono circa un quarto delle esportazioni dell'area. Prosegue inoltre il ridimensionamento delle esportazioni delle **calzature di Fusignano Bagnacavallo**, che chiude con un -11,3% tendenziale.

Il mercato russo condiziona la performance del sistema moda

Hanno chiuso entrambi in crescita i due distretti del sistema casa. Le **piastrelle di Sassuolo**, grazie al traino sul mercato statunitense, hanno evidenziato un incremento dell'8,8%, più che compensando il crollo in Russia, quinto sbocco commerciale del distretto. Bene le vendite anche in Germania, Belgio e Regno Unito. Nei primi 9 mesi del 2015 le esportazioni del distretto sassolese hanno raggiunto 3,3 miliardi di euro, in crescita del 7,4% rispetto al corrispondente periodo del 2014. Il buon andamento delle vendite sul mercato USA sostiene anche il distretto dei **mobili imbottiti di Forlì**, che registra una crescita dell'export del 10,1%, nonostante il ridimensionamento in Francia primo paese di destinazione del distretto.

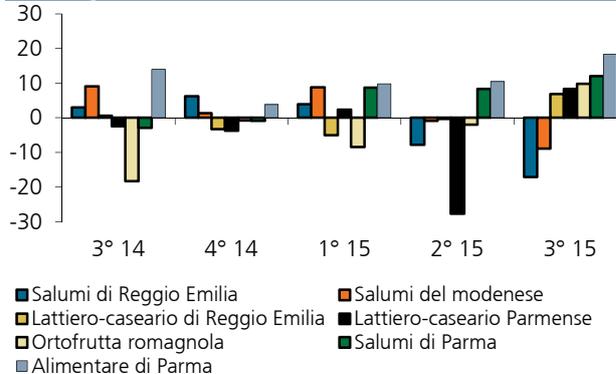
Bene il sistema casa

Fig. 5 – Evoluzione dell'export dei distretti del SISTEMA CASA della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'ALIMENTARE della regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Migliora il quadro per il settore alimentare: cinque distretti su sette chiudono il terzo trimestre in crescita. L'export dell'**alimentare di Parma** evidenzia una crescita del 18,3%, trainato dalle vendite in Germania, Francia e Stati Uniti. Si evidenzia un forte incremento anche in alcuni paesi lontani, come Cina e Hong Kong sebbene i livelli siano ancora piuttosto contenuti. In crescita anche i distretti del **lattiero-caseario**: il parmense è trainato soprattutto dal mercato USA, mentre il distretto di Reggio Emilia è sostenuto soprattutto dalle vendite in Francia. Rimbalza l'export dell'**ortofrutta romagnola**, dopo le deboli performance dei trimestri precedenti, grazie al recupero sui principali mercati: Germania e Regno Unito su tutti. In positivo anche i **salumi di Parma**, sostenuti dalle vendite sul mercato inglese, mentre chiudono in negativo gli altri due distretti: i **salumi di Reggio Emilia** e i **salumi di Modena** soffrono in particolare sul mercato francese, che rappresenta rispettivamente il primo e il secondo sbocco commerciale.

Quadro positivo per i distretti dell'alimentare

Tab.1 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

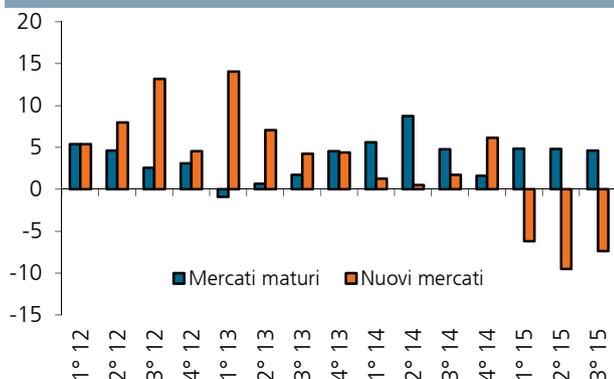
Etichette di riga	Milioni di euro 2014	Comp. %	Milioni di euro Gen-Set 2015	Var. %rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente		
				2° trim '15	3° trim '15	Gen-Set '15
Totale complessivo	11.398,9	100,0	8.596,3	-0,2	0,1	0,3
Piastrelle di Sassuolo	2.848,2	25,0	2.334,0	9,8	8,8	7,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.474,8	21,7	1.624,9	-14,6	-11,4	-8,0
Salumi del modenese	628,3	5,5	459,8	-0,9	-8,9	-1,0
Alimentare di Parma	620,0	5,4	528,1	10,5	18,3	13,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	612,7	5,4	469,5	-2,2	-11,8	-6,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	563,7	4,9	392,5	-12,0	-9,0	-10,4
Abbigliamento di Rimini	512,1	4,5	367,2	-10,4	-8,6	-9,5
Ortofrutta romagnola	496,9	4,4	363,9	-2,0	9,8	0,1
Food machinery di Parma	445,5	3,9	355,6	16,0	13,7	8,9
Ciclomotori di Bologna	444,3	3,9	402,7	11,6	7,1	7,1
Calzature di San Mauro Pascoli	321,9	2,8	231,7	1,9	-14,0	-6,3
Salumi di Parma	287,5	2,5	231,8	8,3	12,0	9,7
Macchine legno di Rimini	241,5	2,1	197,5	18,3	30,6	19,7
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	223,6	2,0	173,0	-0,3	6,8	0,7
Lattiero-caseario Parmense	220,9	1,9	154,5	-27,7	8,3	-7,3
Mobili imbottiti di Forlì	175,5	1,5	130,5	2,8	10,1	2,5
Salumi di Reggio Emilia	133,1	1,2	89,0	-7,9	-17,1	-7,5
Macchine utensili di Piacenza	120,5	1,1	69,0	-26,7	-15,3	-15,8
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	27,8	0,2	21,0	-4,0	-11,3	-9,8
Macchine per l'ind. ceramica di Modena e Reggio Emilia*	1.294,9		1.170	22,7	18,3	25,9

Nota: (*) I dati del distretto delle macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia una dinamica positiva per le esportazioni verso i mercati **maturi (+4,6%)**, a fronte di un calo degli scambi verso i **paesi emergenti (-7,4%)**, in fase calante da inizio anno. A trainare le vendite nelle economie avanzate è stato su tutti il mercato statunitense: le esportazioni negli USA hanno raggiunto nel terzo trimestre 269 milioni di euro, rispetto a 229 milioni di euro del 2014. La maggioranza dei distretti regionali ha evidenziato performance positive in USA, ma su tutti spiccano le piastrelle di Sassuolo, che hanno visto un incremento di 29 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014. Bene anche le vendite in Spagna, sostenute dalle macchine per l'imballaggio di Bologna e dalla food machinery di Parma, e in Germania grazie al distretto delle piastrelle di Sassuolo. Tutti i distretti regionali hanno evidenziato un calo delle esportazioni verso la Russia, passate da 138 a 73 milioni di euro nel terzo trimestre 2015. Il calo più consistente si è visto per i distretti delle piastrelle di Sassuolo e per i distretti del sistema moda: calzature di San Mauro Pascoli e maglieria e abbigliamento di Carpi. Segnali negativi per quanto riguarda l'export in Indonesia, condizionato dalla performance del distretto delle macchine per l'imballaggio di Bologna.

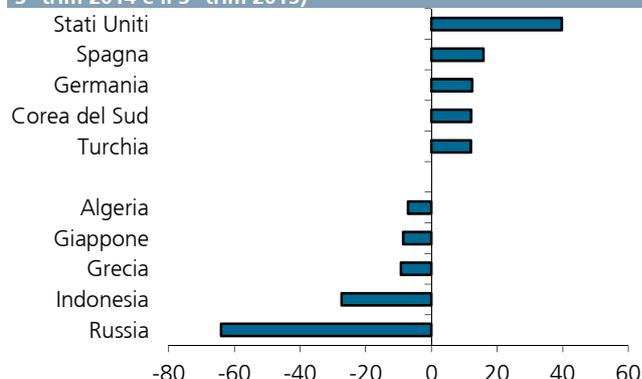
Si conferma più dinamico l'export verso i mercati maturi

Fig. 7 – Evoluzione dell'export dei distretti regionali per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – I mercati dove la crescita (e il calo) dell'export dei distretti è stata più intensa (differenza in milioni di euro, tra il 3° trim 2014 e il 3° trim 2015)



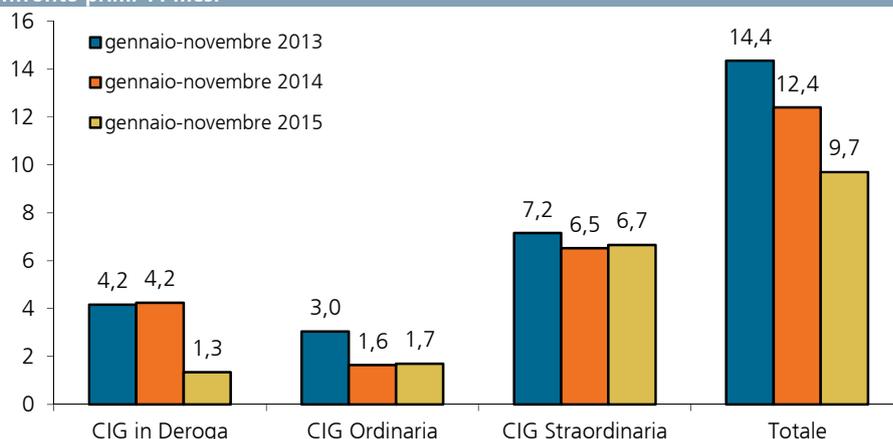
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei primi 11 mesi del 2015

I dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali evidenziano, nei primi 11 mesi del 2015, un ridimensionamento complessivo delle ore autorizzate dei distretti della regione sebbene rimangano alcune situazioni di criticità. Le ore autorizzate ammontano a 9,7 milioni nel periodo gennaio-novembre 2015, in calo del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, ascrivibile al calo della componente in deroga (-68,3%), su cui grava il cambiamento nella modalità di rifinanziamento e il cambiamento dei criteri di assegnazione¹. In lieve incremento invece il ricorso alla cassa ordinaria (3,3%) e straordinaria (2,1%), che riguarda in particolare alcuni distretti: l'abbigliamento di Rimini su tutti.

Permangono alcune criticità nel mercato del lavoro

Fig. 9 - Monte Ore CIG autorizzate nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna (milioni di ore) confronto primi 11 mesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Il dettaglio per singolo distretto, infatti mostra il netto incremento del ricorso alla cassa integrazione straordinaria, tipologia di cassa richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e

¹A partire da agosto 2014 il nuovo decreto sugli ammortizzatori sociali ha ristretto, infatti la platea dei beneficiari della cassa in Deroga, con l'obiettivo di fare un uso più virtuoso delle risorse disponibili.

riconversione aziendale, in caso di crisi aziendali di particolare intensità, per il distretto dell'abbigliamento di Rimini (che sta scontando il crollo delle vendite in Russia), dei mobili imbottiti di Forlì, e delle macchine per l'imballaggio di Bologna.

Tab. 2- La CIG nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

	Monte ore gennaio-novembre		Var %	Var. % gennaio-agosto 2015 su corrispondente periodo del 2014		
	2014	2015		Deroga	Ordinaria	Straordinaria
Totale distretti Emilia Romagna	12.397.201	9.699.466	-21,8	-68,3	3,3	2,1
Piastrelle di Sassuolo	3.643.444	2.361.545	-35,2	-76,4	-2,9	11,4
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	3.196.598	2.052.181	-35,8	-59,2	95,7	-49,3
Abbigliamento di Rimini	292.413	1.251.108	327,9	-43,6	-64,1	438,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.191.306	1.106.332	-7,1	-78,7	-39,3	62,7
Macchine legno di Rimini	1.270.131	1.105.282	-13,0	-63,5	-38,3	-8,9
Maglieria e abbigliamento di Carpi	1.068.208	688.477	-35,5	-70,6	11,5	28,7
Mobili imbottiti di Forlì	460.881	401.929	-12,8	-62,6	12,2	72,7
Calzature di San Mauro Pascoli	280.066	238.978	-14,7	-14,3	36,0	-38,4
Macchine utensili di Piacenza	492.062	229.574	-53,3	-95,8	-6,4	-60,8
Ciclomotori di Bologna	290.788	162.771	-44,0	-94,6	-27,4	-43,6
Food machinery di Parma	167.974	57.411	-65,8	-81,5	-69,5	-48,5
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	43.330	43.878	1,3	-7,9	730,1	-

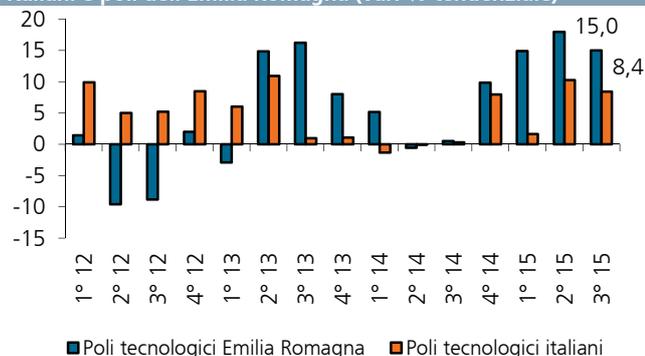
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

3. I poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export e CIG

Il terzo trimestre si è chiuso con una crescita delle esportazioni dei 3 poli tecnologici della regione, che hanno mostrato una dinamica migliore rispetto a quella dei poli nazionali (+15% versus +8,4%). A trainare l'hi-tech regionale è stato su tutti il **biomedicale di Mirandola**, in crescita del +31,8%, grazie al sostegno delle vendite sui principali mercati e in particolare Francia e Germania. Le esportazioni sono cresciute a doppia cifra anche negli USA, in Belgio e Cina. Nei primi 9 mesi dell'anno l'export del distretto ha raggiunto 278 milioni di euro, su valori superiori del 39,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Nonostante le ottime performance i livelli di export sono inferiori a quelli pre-sisma del 2012. In crescita anche l'export **del biomedicale di Bologna (+10,4%)**, che, nonostante il forte calo in Svezia, ha ottenuto buoni risultati sia sui principali mercati europei, sia negli Stati Uniti e in Cina. Prosegue il buon andamento del polo **ICT di Bologna e Modena**, che vede un incremento delle esportazioni del 7,6%. A sostenere le vendite dell'ICT bolognese sono stati i mercati statunitense e cinese, primo e terzo sbocco commerciale. Da segnalare il boom di vendite in Spagna, dopo il brillante risultato già registrato nel 2014.

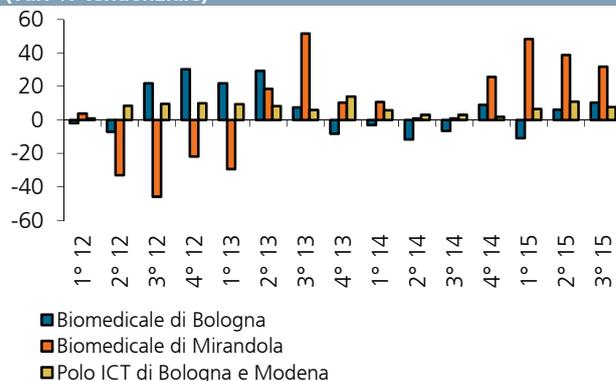
Prosegue il buon andamento dei poli hi-tech regionali

Fig. 10- Evoluzione dell'export: confronto poli tecnologici italiani e poli dell'Emilia Romagna (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11- Evoluzione dell'export dei poli tecnologici regionali (var. % tendenziale)

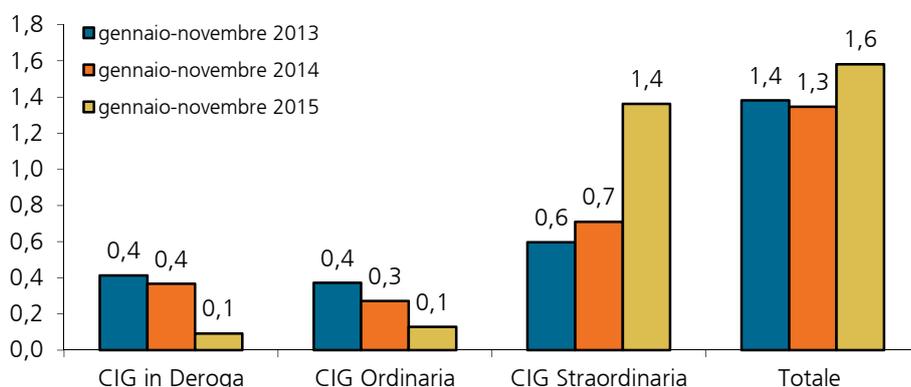


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel complesso, nei primi 9 mesi del 2015, le esportazioni dei poli tecnologici regionali hanno toccato 811 milioni di euro, in crescita del 16% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il dato sul ricorso alla cassa integrazione guadagni evidenzia luci e ombre: al calo delle componenti in deroga e ordinaria, si contrappone l'incremento della cassa straordinaria, attribuibile in particolare al polo ICT di Bologna e Modena. Nel complesso le ore di cassa autorizzate si attestano a 1,6 milioni di ore, in crescita del 17,5% rispetto ai primi 11 mesi del 2014.

Fig. 12 - Monte Ore CIG autorizzate nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna (milioni di ore) confronto primi 11 mesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

All'incremento delle ore autorizzate del polo ICT si contrappone il ridimensionamento del monte ore per i due poli del biomedicale, su livelli nettamente più contenuti.

Tab. 3- La CIG nei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

	Monte ore gennaio-novembre		Var %	Var. % gennaio-agosto 2015 su corrispondente periodo del 2014		
	2014	2015		Deroga	Ordinaria	Straordinaria
	Totale Poli tecnologici Emilia Romagna	1.346.557		1.582.181	17,5	-74,9
Polo ICT di Bologna e Modena	955.263	1.445.276	51,3	-72,9	-42,6	139,1
Biomedicale di Mirandola	154.488	99.916	-35,3	-66,4	-90,2	22,0
Biomedicale di Bologna	236.806	36.989	-84,4	-90,8	-69,2	-87,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2015 è calcolata confrontando i dati revisionati nel 2015 con i dati definitivi del 2014. Le variazioni calcolate per il 2014 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2014 e dati definitivi del 2013.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell’occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell’abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L’occhialeria di Belluno all’uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell’attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Dicembre 2015*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: *Dicembre 2014*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Servizio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 11 dicembre 2015

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.